

LA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

3.1 La Seconda Rivoluzione industriale

La società di massa, articolata in classi e gruppi sociali, ebbe la sua base economica nella seconda rivoluzione industriale, che si fondò sull'impiego dell'acciaio, sullo sviluppo della chimica e sull'uso dell'elettricità come fonte di energia. Infatti le grandi quantità di acciaio di cui fu possibile disporre, intorno al 1870, incrementarono la crescita dell'industria dei trasporti (con costruzioni di navi, binari, piccoli e grandi macchinari). L'invenzione della lampadina da parte dello statunitense Thomas Alva Edison, nel 1879, introdusse per la prima volta l'elettricità nell'ambito domestico. Mentre lo sviluppo della chimica consentì la produzione di nuovi concimi per l'agricoltura.

Fu soprattutto la Germania a trarre profitto dalla seconda rivoluzione industriale, grazie alla rapida crescita della produzione dell'acciaio e dell'industria chimica. Lo sviluppo economico favorì e fu favorito dallo sviluppo delle «banche miste», che intervenivano non solo nel finanziamento, ma anche nella gestione delle aziende.

3.2 Un nuovo protagonista della storia dell'economia mondiale: gli Stati Uniti

Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento gli Stati Uniti diventarono il nuovo modello dell'economia capitalistica. Gli Stati Uniti, infatti, potevano sfruttare i ricchi giacimenti minerari che possedevano in patria. Allo stesso tempo gli industriali si impegnarono a sviluppare il mercato interno, considerando le esportazioni inadeguate alla promozione della crescita economica. L'industriale Andrew Carnegie sostenne che gli USA non dovevano conquistare «popoli barbari», ma ottenere «il dominio industriale del mondo». La struttura del capitalismo americano si trasformò con la nascita dei cartelli e dei trust. I primi erano costituiti da aziende che controllavano i prezzi dei prodotti, in modo da annullare la concorrenza. I trust consistevano in associazioni di aziende, guidate da un unico centro direttivo, che tendevano a isolare le piccole società rimaste fuori. Questi strumenti furono concepiti per monopolizzare il mercato e annullare la libera concorrenza, ma la legislazione statunitense (Clayton Anti-trusts Act, 1914) riuscì a dare un forte freno a questo fenomeno.

3.3, 3.4 Le invenzioni e le fonti di energia

In quegli anni furono fatte o perfezionate importanti invenzioni: il telefono, il fonografo, l'automobile (grazie al motore a scoppio e allo pneumatico), la telegrafia senza fili, il cinema. Nel 1903 i fratelli Wright riuscirono, per la prima volta, a far sollevare da terra un velivolo pesante. Lo sviluppo della chimica diede un notevole contributo al progresso della medicina, grazie alla scoperta dell'acido acetilsalicilico (l'aspirina).

Verso i primi anni del 1900 il petrolio, che sino ad allora era stato utilizzato come lubrificante o in sostituzione del carbone. La scoperta di nuovi pozzi petroliferi aumentò la disponibilità di questo prodotto e ne abbassò conseguentemente il prezzo. La diffusione dell'automobile e la scoperta della benzina trasformarono in seguito il petrolio nella più importante fonte di energia esistente.

3.5, 3.6 La nascita dei moderni mass media. Il tempo libero

Grazie all'invenzione di nuove macchine stampatrici, i quotidiani poterono essere stampati in centinaia di migliaia di copie. Un nuovo, importantissimo, mezzo di comunicazione fu la radio, che consentiva di avere notizia dei fatti nel momento stesso in cui avvenivano. Ma fu il cinema ad avere il più forte impatto popolare, poiché era in grado, attraverso le immagini, di trasmettere e suscitare sentimenti ed emozioni molto più efficacemente della stampa e della radio. I primi a passare dalle immagini fisse a quelle in movimento furono i fratelli Auguste e Louis Lumière, che, nel 1895, proiettarono per la prima volta un breve film: L'uscita dalle officine Lumière. Auguste e Louis si distinsero, non solo per le innovazioni cinematografiche, ma anche per le loro capacità imprenditoriali nel settore.

Si rese disponibile maggior tempo da impiegare in attività non lavorative. I borghesi l'occuparono, tra le altre cose, nella villeggiatura e nel turismo, gli strati popolari nello sport. Nacquero gli sport di massa, come il calcio e il ciclismo, e gli stadi cominciarono a riempirsi.

3.7 La nuova organizzazione del lavoro

Una grande rivoluzione nei metodi di lavorazione fu attuata da Henry Ford con la catena di montaggio, che consentiva la produzione di massa di automobili, a prezzi bassi. Grazie anche agli alti salari che Ford dava ai suoi operai, l'automobile non fu più un bene di lusso. Frederick W. Taylor affermò che il lavoro doveva essere organizzato scientificamente. Ma le idee di Taylor incontrarono un ostacolo nei sindacati, che si battevano contro lo sfruttamento dei lavoratori.